

# Biblioteche di Roma e biblioteche europee: dati a confronto

Filippo Lobina

Agenzia per il controllo e la qualità  
dei servizi pubblici locali del Comune di Roma  
f.lobina@agenzia.roma.it

*I risultati di un'indagine*

## Premessa

La gestione delle biblioteche comunali, negli ultimi anni, ha subito un consistente cambiamento attraverso interventi attuati dalle amministrazioni locali, volti alla valorizzazione del servizio. Esse sono infatti sempre più percepite come una ricchezza collettiva e pubblica, il cui fine è quello di conservare e trasmettere la conoscenza. Se il passaggio da peso economico con scarsa utilità sociale a risorsa è ormai un dato di fatto, i passi da compiere sono però ancora molti. Le biblioteche comunali, pur facendo parte degli interessi diffusi e trasversali, necessitano ancora dell'impegno di tutti per far sì che da semplice concetto diventino un vero e proprio luogo di cultura, punto di riferimento per la crescita e la formazione dei cittadini.

In questo contesto, l'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali del Comune di Roma ha ritenuto opportuno approfondire la conoscenza degli sviluppi che hanno interessato l'Istituzione biblioteche, fornendo un quadro sulle dimensioni e sugli aspetti qualitativi del servizio offerto. È stato inoltre indagato il fenomeno delle biblioteche comunali in altre realtà locali, italiane ed europee, sia per verificare il posizionamento della città di Roma sia per evidenziare eventuali *best practices*. A

supporto dell'analisi è stata elaborata una serie di indicatori al fine di descrivere le caratteristiche dimensionali e qualitative del servizio, nonché evidenziare l'ampiezza delle risorse finanziarie e umane ad esso dedicate. Scopo del presente contributo è quello di illustrare brevemente la metodologia utilizzata e di sottolineare parte dei risultati emersi dall'indagine, presentando alcune interessanti riflessioni derivate dall'impiego degli indicatori.

## Metodologia

La scelta metodologica di rappresentare la realtà del servizio attraverso appositi indici ha l'obiettivo di permettere un confronto diacronico tra le biblioteche romane nonché una valutazione comparativa su base territoriale (italiana e europea). I valori quantitativi assoluti (ad es. la superficie destinata al pubblico, il numero di posti lettura, il numero di libri posseduti ecc.) sono comparati con la realtà territoriale di riferimento all'interno della quale opera la biblioteca. In altre parole, le risorse e le prestazioni vengono misurate in relazione all'utenza, in modo tale da poterne evidenziare l'adeguatezza. Il set di indicatori è stato raggruppato in quattro macrocategorie: accessibilità, vitalità, efficienza e effi-

cazia del servizio. Le prime due categorie (accessibilità e vitalità) si riferiscono all'*input*, ovvero valutano l'adeguatezza delle risorse disponibili di ciascuna biblioteca rispetto all'utenza potenziale. L'efficienza e l'efficacia si riferiscono invece all'*output*, ovvero esprimono le performance in termini di efficienza gestionale ed efficacia del servizio offerto. L'analisi è stata rivolta a investigare il core business delle biblioteche stesse, ossia le attività connesse al libro propriamente detto, per cui non sono state prese in considerazione (se non in termini generali e connessi alle variazioni temporali della città di Roma) le performance legate agli audiovisivi e alla multimedialità.

Per poter effettuare una valutazione comparativa in termini assoluti è necessaria tuttavia la presenza di valori di riferimento e/o standard di qualità. La letteratura di settore non offre attualmente una base sufficiente per poter effettuare l'analisi: i valori ricavati dalle rilevazioni dell'Associazione italiana biblioteche, peraltro limitati solo ad alcuni indicatori, fanno infatti riferimento a realtà differenti da quelle oggetto dell'indagine (comuni fino a 30.000 abitanti o quartieri fino a 50.000 abitanti).

Per poter ovviare a questa lacuna, e in considerazione dell'elevato grado di sperimentazione del lavoro, si è scelto di compiere l'analisi in

termini di variazioni relative (ovvero comparando i valori degli indici tra loro), nella convinzione che solo una ricognizione effettuata per periodi pluriennali e su realtà territoriali paragonabili potrà rispondere a tale esigenza. Ciò nondimeno, il confronto realizzato sia con le esperienze di Milano e Torino sia con alcune città europee (Barcellona, Helsinki, Londra, Madrid, Parigi e Vienna) ha consentito di trarre importanti spunti nonché di marcare il posizionamento dell'offerta della città di Roma: spunti che potranno servire da stimolo per la ricerca di margini di miglioramento.

### L'Istituzione biblioteche a Roma

L'utilità degli indicatori appena citati può essere ben evidenziata in un caso pratico: la comparazione nel tempo dei dati di gestione e di performance dell'Istituzione biblioteche. L'analisi della tabella 3 in cui sono riportate le variazioni 2000-2004 degli indicatori permette di trarre alcune importanti considerazioni. In primo luogo si rileva lo sforzo compiuto in termini di aumento delle possibilità di accesso al servizio, ovvero degli spazi a disposizione dei cittadini, che sono aumentati del 50% (indice di superficie) e dei posti di lettura, cresciuti del 60% (posti lettura per 1.000 abitanti). Un significativo incremento riguarda anche la vitalità, ossia la disponibilità del patrimonio documentale: l'aumento percentuale è tuttavia più accentuato per gli audiovisivi (117%) che per i libri (37%). Inoltre l'investimento nel servizio da parte dell'amministrazione comunale è cresciuto del 30% (indice della spesa pro capite), anche se la quota destinata al rinnovamento della dotazione documentaria (indice della spesa per acquisto libri pro capite)

Tab. 1 – Indicatori di input

ACCESSIBILITÀ	<b>Indice di superficie</b>	$\frac{\text{area servizi al pubblico (mq)}}{\text{popolazione}} * 10$	Verifica l'adeguatezza della sede della biblioteca a contenere documenti, servizi e spazi per gli utenti proporzionati all'utenza potenziale.
	<b>Indice di apertura al pubblico</b>	$\frac{\text{ore apertura settimanali totali}}{5,5}$	Verifica l'accessibilità effettiva, in termini di ore di apertura media giornaliera, da parte della popolazione.
	<b>Posti lettura per 1.000 abitanti</b>	$\frac{\text{posti lettura}}{\text{popolazione}} * 1000$	Verifica l'adeguatezza degli spazi per gli utenti proporzionati all'utenza potenziale.
VITALITÀ	<b>Indice della dotazione di libri</b>	$\frac{\text{libri}}{\text{popolazione}} * 1000$	Verifica l'adeguatezza della collezione di libri della biblioteca in rapporto all'utenza potenziale.
	<b>Indice della dotazione di periodici</b>	$\frac{\text{periodici correnti}}{\text{popolazione}} * 1000$	Verifica l'adeguatezza del patrimonio di periodici correnti messo a disposizione della biblioteca rispetto all'utenza potenziale.
	<b>Indice di incremento del patrimonio bibliografico</b>	$\frac{\text{acquisti}}{\text{popolazione}} * 1000$	Verifica l'impegno profuso dalla biblioteca per aumentare l'offerta libraria e mantenerla aggiornata.
	<b>Indice della spesa pro capite</b>	$\frac{\text{costi totali}}{\text{popolazione}} * 1000$	Verifica l'adeguatezza delle risorse economiche per la gestione corrente rispetto alle esigenze dell'utenza potenziale.
	<b>Indice della spesa per acquisto libri pro capite</b>	$\frac{\text{costo per l'acquisto della dotazione documentale}}{\text{popolazione}}$	Verifica l'adeguatezza delle risorse economiche per l'acquisto di materiale bibliografico rispetto alle esigenze dell'utenza potenziale.

Fonte: elaborazione da *Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane, misure, indicatori, valori di riferimento*, Associazione italiana biblioteche, 2000.

Tab. 2 – Indicatori di output

EFFICIENZA	<b>Libri per addetto</b>	$\frac{\text{libri}}{\text{addetti}}$	Valuta l'efficienza del personale della biblioteca in termini di entità della dotazione libraria della quale devono occuparsi.
	<b>Prestiti per addetto</b>	$\frac{\text{prestiti}}{\text{addetti}}$	Valuta l'efficienza del personale della biblioteca.
	<b>Prestiti/visite</b>	$\frac{\text{prestiti}}{\text{visite}}$	Valuta la qualità, la fruibilità e l'attrattiva del patrimonio bibliografico.
	<b>Indice di costo per prestito</b>	$\frac{\text{costi di funzionamento}}{\text{prestiti}}$	Verifica l'efficienza della biblioteca, quindi il rendimento delle spese in termini di servizio erogato.
EFFICACIA	<b>Indice di circolazione</b>	$\frac{\text{prestiti}}{\text{dotazione libraria}}$	Verifica il tasso d'uso della collezione e la qualità delle raccolte.
	<b>Indice di prestito</b>	$\frac{\text{prestiti}}{\text{popolazione}}$	Valuta l'efficacia della biblioteca e la sua capacità di promuovere l'uso delle raccolte.
	<b>Indice di frequentazione</b>	$\frac{\text{visite}}{\text{popolazione}}$	Verifica l'attrattiva che la biblioteca nel suo insieme esercita sui cittadini.

Fonte: elaborazione da *Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane, misure, indicatori, valori di riferimento*, Associazione italiana biblioteche, 2000.

Tab. 3 – Confronto variazioni 2000-2004 degli indicatori

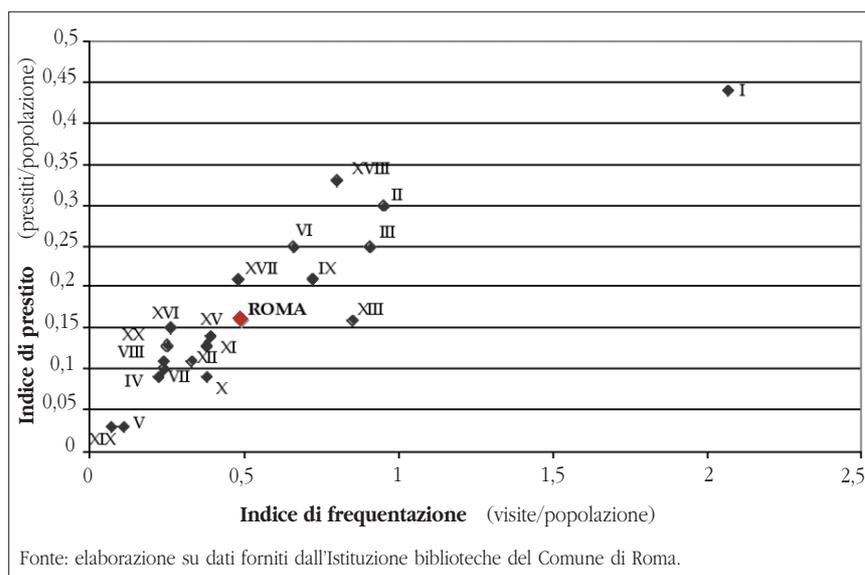
	<b>INDICI</b>	<b>2000</b>	<b>2004</b>	<b>VARIAZIONE PERCENTUALE 2004-2000</b>
<b>ACCESSIBILITÀ</b>	<b>Indice di superficie</b> (area servizi al pubblico in mq/popolazione*1.000)	0,04	0,06	50%
	<b>Indice di apertura al pubblico</b> (ore apertura totali settimanali/5,5)	7,50	7,40	-1%
	<b>Posti lettura per 1.000 abitanti</b> (posti lettura/popolazione*1.000)	0,47	0,75	60%
<b>VITALITÀ</b>	<b>Indice della dotazione di libri</b> (libri/popolazione*1.000)	163,6	223,4	37%
	<b>Indice della dotazione di periodici</b> (periodici correnti/popolazione*1.000)	0,44	0,45	2%
	<b>Indice della dotazione di audiovisivi</b> (audiovisivi /popolazione*1.000)	10,32	22,43	117%
	<b>Indice della dotazione documentaria</b> (libri + periodici + audiovisivi/popolazione*1.000)	173,87	246,24	42%
	<b>Indice di incremento del patrimonio bibliografico</b> (n. acquisti e donazioni/popolazione*1.000)	7,44	15,95	114%
	<b>Indice della spesa pro capite (€)</b> (costi annui di funzionamento/popolazione)	4,30	5,58	30%
	<b>Indice della spesa per acquisto libri pro capite (€)</b> (costo annuo per acquisto della dotazione documentaria/popolazione)	0,34	0,17	-50%
	<b>Prestiti libri per addetto</b> (prestiti libri/addetti)	1.343	1.775	32%
	<b>Prestiti audiovisivi per addetto</b> (prestiti audiovisivi/addetti)	264	1.036	292%
<b>EFFICIENZA</b>	<b>Prestiti audiovisivi + libri per addetto</b> (prestiti audiovisivi/addetti)	1.607	2.811	75%
	<b>Libri per addetto</b> (libri/addetti)	2.046	2480	21%
	<b>Audiovisivi per addetto</b> (audiovisivi/addetti)	129	249	93%
	<b>Documenti (libri + audiovisivi) per addetto</b> (documenti/addetti)	2.175	2.729	25%
	<b>Indice di costo per prestito libri (€)</b>	40,07	34,94	-13%
	<b>Indice di costo per prestito documenti (libri + audiovisivi) (€)</b>	33,49	22,06	-34%
	<b>Indice di circolazione libri (libri + audiovisivi)</b>	0,66	0,72	9%
	<b>Indice di circolazione audiovisivi</b> (prestiti/dotazione di audiovisivi)	2,04	4,16	104%
	<b>Indice di circolazione documenti (libri + audiovisivi)</b> (prestiti/dotazione di documenti)	0,74	1,03	39%
<b>EFFICACIA</b>	<b>Indice di prestito libri</b> (prestiti di libri/popolazione)	0,11	0,16	45%
	<b>Indice di prestito audiovisivi</b> (prestiti di audiovisivi/popolazione)	0,02	0,09	350%
	<b>Indice di prestito documenti (libri + audiovisivi)</b> (prestiti di documenti/popolazione)	0,13	0,25	92%

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Istituzione biblioteche del Comune di Roma.

ha subito una flessione (-50%). Tutto questo si riflette in una maggiore efficienza, testimoniata dall'incremento del 32% dei prestiti di libri per addetto e, ancora di più, dei prestiti di audiovisivi per addetto (292%). A tale aumento dell'efficienza corrisponde una diminuzione del costo unitario del prestito, che scende del 13% per i libri e del 34% per libri e audiovisivi. La combinazione di questi fattori si traduce in una maggiore vitalità del prestito, ben descritto dall'indice di circolazione che aumenta del 9% per i libri e del 104% per gli audiovisivi.

Una riflessione a parte merita il confronto (dati 2004) tra l'indice di prestito (di libri) e l'indice di frequentazione. Il primo (0,16) mette in relazione la quantità di prestiti per abitante, mentre il secondo (0,49) esprime le visite in biblioteca per abitante. Il valore tre volte maggiore dell'indice di frequentazione rispetto a quello del prestito è il risultato della nuova immagine che le biblioteche romane si sono proposte di assumere: non più solo luogo di consultazione e presti-

Fig. 1 – Confronto territoriale tra l'indice di frequentazione e l'indice di prestito nei municipi del territorio romano (dati 2004)

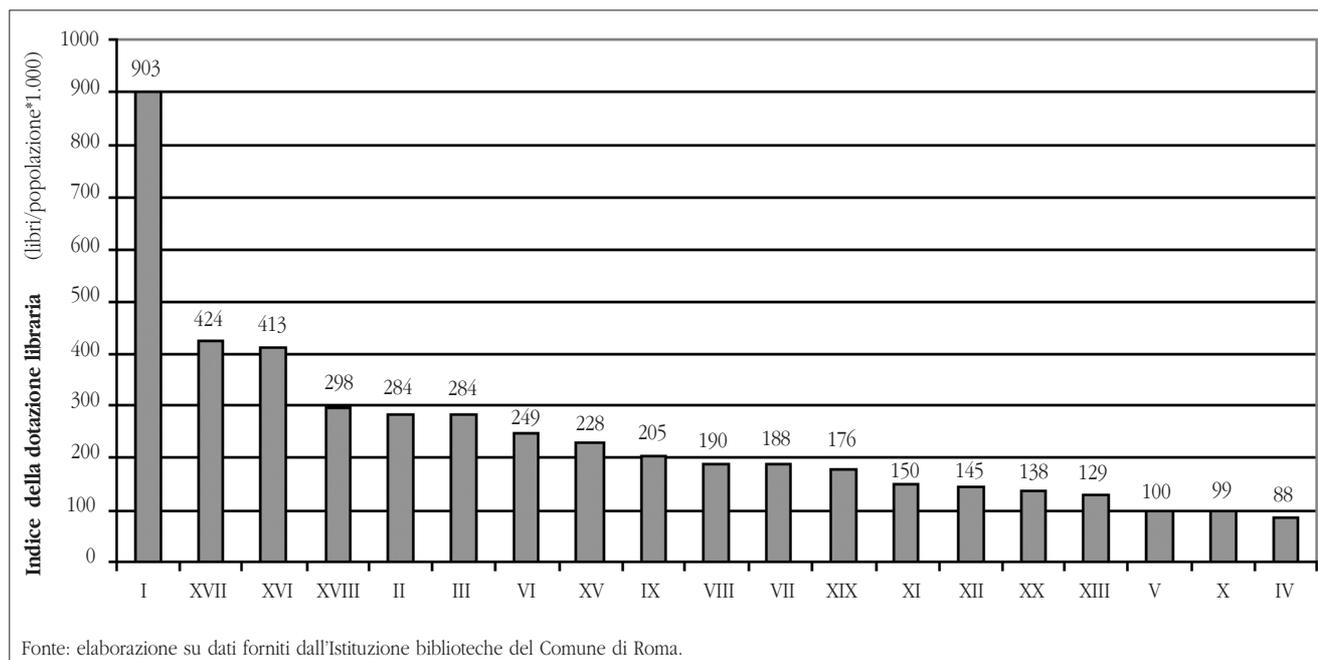


to ma aree in cui è possibile arricchire il proprio profilo culturale, beneficiando del patrimonio di dotazione e delle diverse attività promosse nel corso dell'anno.

Tale considerazione trova un'immediata conferma se si articola il confronto tra questi due indici sul territorio romano suddiviso nelle sue unità amministrative: i municipi.

L'esame della figura 1 evidenzia non solo un rapporto diretto tra la frequentazione e il prestito (ovvero più persone visitano una biblioteca, maggiori prestiti si hanno) ma anche una preponderanza della prima sul secondo. Prendendo ad esempio i dati del Municipio II, si osserva che mentre ogni suo residente effettua mediamente una

Fig. 2 – Distribuzione a livello municipale dell'indice della dotazione libraria (dati 2004)



visita l'anno nelle biblioteche del territorio municipale (indice di frequentazione prossimo a 1), meno di un terzo di questi esce dai locali con un libro preso in prestito (indice di prestito pari a 0,3).

La variazione temporale degli indicatori, riportata nella tabella 3, descrive l'evoluzione complessiva del servizio biblioteche della città di Roma. È tuttavia utile analizzare in che modo è distribuito il servizio sul territorio. Anche in questo caso è opportuna una suddivisione dei dati a livello municipale, in quanto rappresenta un'approssimazione dell'utenza potenziale delle biblioteche collocate all'interno di ciascun municipio. Questa scelta è dettata dall'impossibilità di determinare il bacino di riferimento, e risponde comunque all'esigenza di fornire una chiave di lettura che riflette l'articolazione amministrativa del territorio.

Un esempio che ben dimostra quanto appena esposto è rappresentato dall'indice della dotazione libraria, cioè quanti libri sono a disposizione di 1.000 abitanti (figura 2). Il valore dell'intera istituzione è pari a 223 libri ogni 1.000 abitanti (vale a dire più di un libro ogni cinque romani), ma tale valore non è omogeneo sul territorio. Escludendo il caso particolare del Municipio I (903 libri su 1.000 residenti), che riflette la presenza di biblioteche specialistiche che attirano utenti anche da altri quartieri, si osserva che gli indici sono compresi in un intervallo in cui il valore più elevato è circa 4-5 volte il meno elevato (l'indice passa dai 424 libri ogni 1.000 abitanti del Municipio XVII agli 88 del Municipio IV).

La disomogeneità osservata della struttura dell'offerta a livello municipale (la vitalità, macro indicatore che comprende l'indice in questione, esprime in un certo senso l'adeguatezza dell'offerta libraria in funzione del territorio), suggerirebbe l'adozione di politiche tese a uniformare la presenza di materiale librario a disposizione delle biblioteche comunali.

Se l'analisi a livello municipale permette di evidenziare eventuali squilibri all'interno del territorio, un'ulteriore disaggregazione a livello di singola biblioteca consente di misurare le performance nel luogo stesso in cui esse sono prodotte, e quindi di poter programmare adeguati ed efficaci interventi correttivi.

Un esempio è dato in figura 3, in cui si riporta la distribuzione dell'indice di circolazione relativo a ciascuna biblioteca (per facilitare la comprensione non sono indicate tutte e 34 le biblioteche, ma solamente quelle utili alla discussione). Il rapporto tra prestiti e dotazione esprime il grado di utilizzo del patrimonio librario a disposizione e definisce, in maniera indiretta, l'attrattività dello stesso. Questa caratteristica, che qualifica in un certo senso l'efficacia delle azioni poste in essere, varia ampiamente da biblioteca a biblioteca. A fronte di un valore riferito all'intera istituzione, pari a 0,72 prestiti per ogni libro, l'indice passa da un

massimo di 1,75 della Biblioteca Villa Leopardi a un minimo di 0,13 della Biblioteca Borromeo. Tale discrepanza potrebbe suggerire, laddove il valore si discosti eccessivamente dall'unità (ovvero un prestito per ciascun libro), l'adozione di misure atte a incrementare il numero di prestiti. Ad esempio attività volte alla promozione della lettura, e una più attenta valutazione, in termini quantitativi e qualitativi, del patrimonio offerto all'utenza di riferimento.

### Una comparazione con analoghe realtà italiane ed europee

Determinare il posizionamento del servizio biblioteche della città di Roma in relazione ad analoghe esperienze italiane ed europee è certamente utile per evidenziare punti di forza e di debolezza. Occorre tuttavia premettere che i fondi che le amministrazioni locali destinano a tale scopo sono alquanto differenti. La figura 4 evidenzia chiaramente che città come Madrid, Vienna e Parigi – paragonabili a Roma in termini di abitanti –

Fig. 3 – Distribuzione a livello di singola biblioteca dell'indice di circolazione (dati 2004)

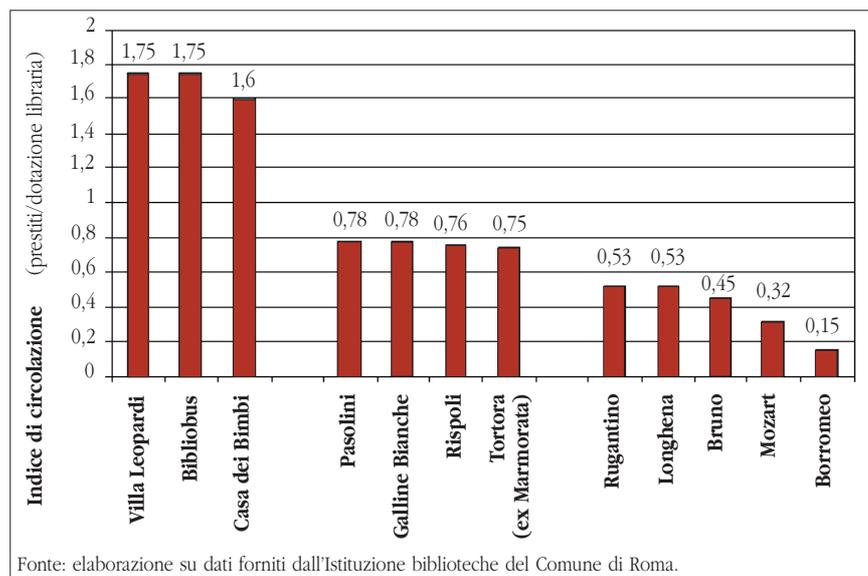


Fig. 4 – Confronto italiano ed europeo dei costi del servizio biblioteche comunali (dati 2003)

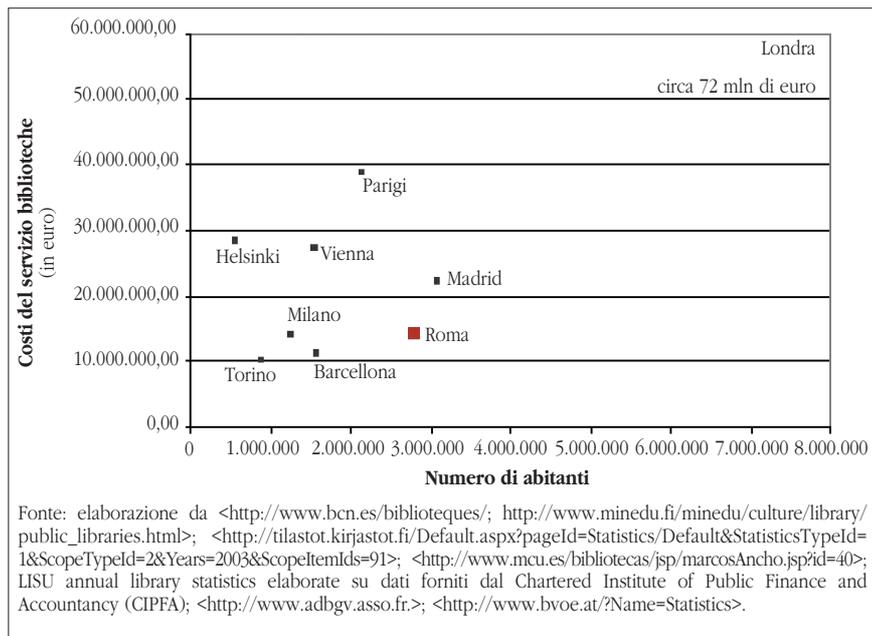
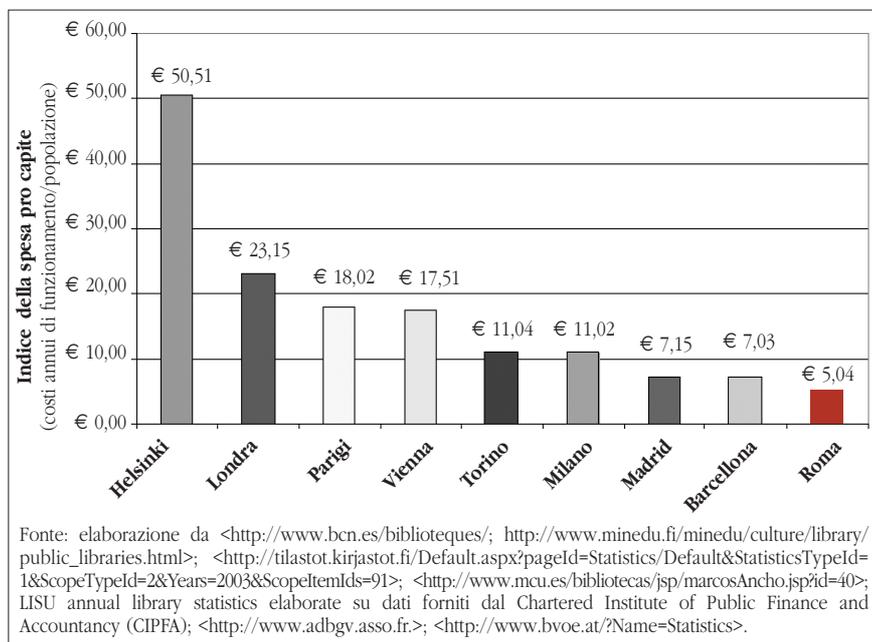


Fig. 5 – Confronto italiano ed europeo dei costi del servizio biblioteche comunali per abitante (dati 2003)



investono il doppio e il triplo delle risorse economiche messe a disposizione nella capitale italiana. Il differente peso che assumono i servizi bibliotecari in Europa è maggiormente percepibile se si mette a paragone il costo complessivo del servizio con il numero di

abitanti (figura 5). Delle città prese in esame, Roma è quella che investe di meno (circa 5,00 euro per abitante); seguono Barcellona e Madrid, con un indice di spesa di circa 7,00 euro per abitante e, a maggiore distanza, Milano e Torino con circa 11,00 euro per abitante.

Vienna, Parigi e Londra si collocano su livelli nettamente superiori (rispettivamente 17,50, 18,00 e 23,10 euro per abitante). Helsinki con i suoi 50,50 euro per abitante investe, in termini relativi (ovvero in funzione dei suoi cittadini), quasi dieci volte più di Roma.

Da ciò discende una subitanea osservazione: per quanto in genere sia preferibile un contenimento dei costi nello svolgimento di qualsivoglia attività, i valori registrati a Roma non possono che evidenziare un sottodimensionamento del finanziamento del servizio rispetto alle altre realtà cittadine europee.

Tutto questo ha un immediato riflesso sui risultati, ovvero su uno dei principali compiti di una biblioteca pubblica: il prestito dei libri. Nella figura 6 sono messi in relazione tra di loro l'indice della spesa pro capite e l'indice di prestito: si rileva facilmente come a una maggiore quantità di risorse economiche corrisponda una più efficace azione delle biblioteche nella promozione della lettura del proprio patrimonio librario.

La differente intensità di diffusione del servizio è d'altronde evidenziata dall'ampio intervallo di variazione dei valori assunti dall'indice di prestito. Si passa infatti da 0,15 di Roma (0,15 libri prestati per abitante) a 13,08 di Helsinki. Anche trascurando quest'ultimo valore, le performance delle altre città sono migliori di almeno un ordine di grandezza: ad esempio Londra con 5,62 (libri prestati per abitante), Parigi con 3,70 e Vienna con 2,53; più distaccate sono Barcellona e Madrid (rispettivamente 1,60 e 0,55).

Interessante è poi il confronto diretto (figura 7) tra l'efficienza, qui espressa dall'indice di prestito di libri per addetto, con l'efficacia, rappresentata dall'indice di circolazione (prestiti di libri/dotazione libraria).

Considerando l'efficienza, si osser-

va che la produttività degli operatori bibliotecari di Roma, espressa in termini di prestiti per addetto, appare inferiore a quella garantita dallo staff bibliotecario nelle altre città: con 1.605 prestiti per addetto la capitale romana si colloca assai al di sotto delle performance offerte ad esempio da Londra (10.624), Madrid (5.957) e Parigi (7.394).

Per quanto riguarda invece l'efficacia, si osserva il basso valore assunto dall'indice di circolazione di Roma in relazione alle altre città europee. Il dato romano (0,72 prestiti per ciascun libro) è inferiore di circa due o tre volte rispetto a quello di Barcellona (2,64), Londra (2,59), Madrid (1,71) e Parigi (2,79). La produttività in funzione del prestito influisce, come è ovvio immaginare, sul costo unitario dello stesso. In figura 8 appare abbastanza evidente la relazione inversa che lega la quantità di prestiti effettuati con il relativo costo sostenuto.

Infine, l'analisi comparativa del valore assunto dall'indice di costo del prestito confermerebbe la minore efficienza della realtà romana rispetto alle città europee: il dato di Roma, infatti, è il più elevato (33,60 euro per ciascun libro prestato) con un notevole scarto rispetto alle altre (la sola città che si avvicina è Madrid, con 13,06 euro). Le altre città presentano indici di costo del prestito molto più bassi, intorno ai 4,00 euro.

## Conclusioni

Il presente contributo ha inteso presentare una disamina del servizio offerto dalle biblioteche del Comune di Roma, descritto attraverso l'impiego di appositi indicatori, per evidenziare l'adeguatezza delle risorse e delle prestazioni in relazione all'utenza. Questa metodologia di analisi si è rivelata estremamente utile per la valutazione delle variazioni temporali e per la

Fig. 6 – Confronto italiano ed europeo dell'indice della spesa pro capite e dell'indice di prestito (dati 2003)

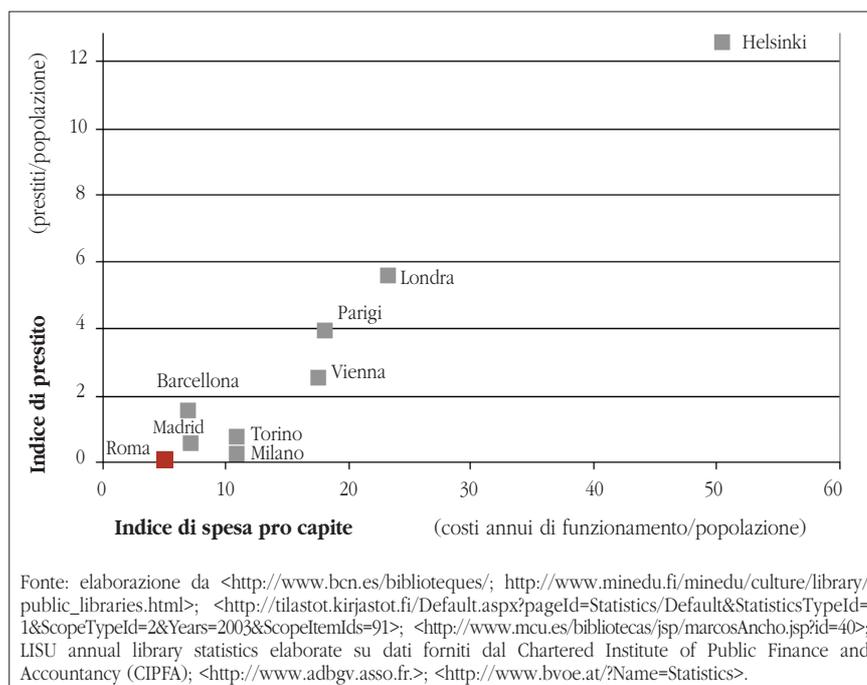
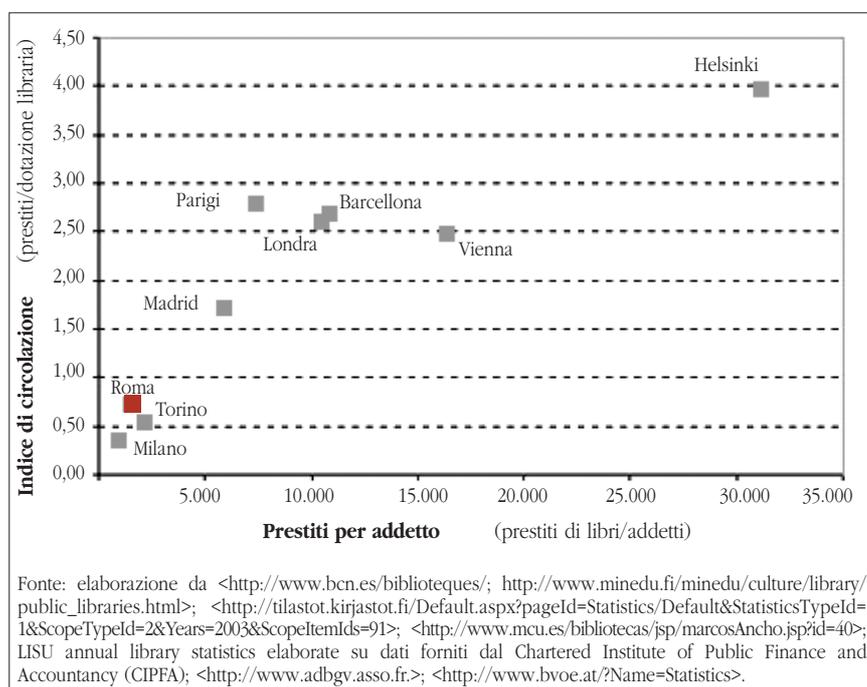


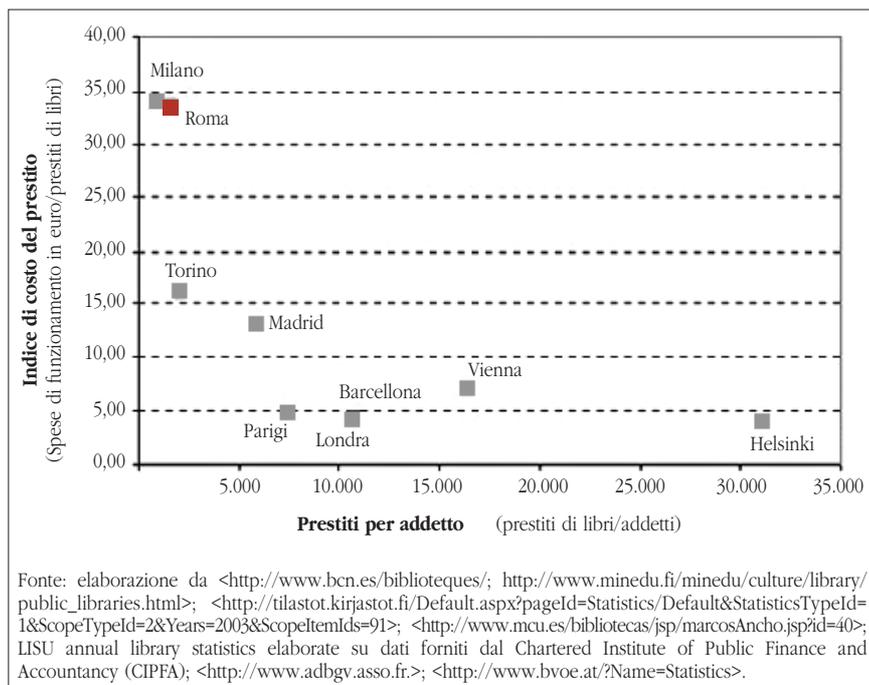
Fig. 7 – Confronto italiano ed europeo dei prestiti per addetto e dell'indice di circolazione (dati 2003)



comparazione con analoghe realtà territoriali italiane ed europee. L'Istituzione biblioteche di Roma ha beneficiato, nel suo complesso, di incrementi consistenti nel qua-

driennio 2000-2004, sia a livello strutturale che di prestazioni erogate. Tale performance è il frutto di un impegno volto sia a rendere maggiormente fruibile il servizio

Fig. 8 – Confronto italiano ed europeo dei prestiti per addetto e dell'indice di costo del prestito (dati 2003)



da parte dei cittadini, sia a trasformare l'immagine della biblioteca da luogo di sola consultazione a uno spazio in cui si può arricchire il proprio patrimonio culturale beneficiando di numerose attività. L'analisi condotta a livello territoriale ha tuttavia mostrato che la distribuzione del servizio appare

ancora disomogenea tra le varie strutture e, soprattutto, a livello di municipi; in alcuni di essi, infatti, il servizio offerto appare dimensionato rispetto alla domanda (almeno a quella potenziale approssimata dal numero di cittadini di riferimento in essi residenti), mentre in altri è decisamente più scarso. In questo senso gli indicatori possono essere una prima misura per individuare le aree e le funzioni più bisognose di intervento da parte dei poteri pubblici.

Il confronto effettuato con le più importanti realtà italiane ed europee ha evidenziato invece il permanere di una significativa distanza del valore degli indicatori di Roma rispetto a quelli delle esperienze europee che, per ragioni storiche e culturali, si configurano quali migliori esempi nell'offerta dei servizi di biblioteca municipale pubblica.

Il distacco che le città nordeuropee hanno rispetto a quelle mediterranee – che la comparazione

per indici ha indubbiamente sottolineato – fa ragionevolmente ipotizzare che la propensione al prestito bibliotecario sia, in un certo qual modo, conseguenza del differente bagaglio culturale di cui la popolazione è portatrice: storia, tradizioni, grado di istruzione, sono tutti fattori che influenzano direttamente l'attitudine alla lettura e alla fruizione dei servizi ad essa connessi. Occorre tuttavia specificare che il gap esistente è considerevole anche in relazione all'offerta: l'enorme differenza del finanziamento del servizio in funzione degli abitanti nelle varie città è un dato abbastanza significativo. Le politiche culturali nordeuropee sembrerebbero in effetti più attente allo sviluppo e al radicamento territoriale di tutte quelle componenti – biblioteche ma anche librerie, editoria ed eventi – che possono costituire un mezzo di trasmissione delle conoscenze, repute di centrale importanza nella moderna società postindustriale.

### Abstract

#### Rome Public Libraries and European performances in comparison

The article presents the results of a survey on the services provided by the Rome Public Libraries network. Some indicators have been chosen in order to give a picture of both the qualitative and quantitative dimension of this reality. The situation of Rome is also compared with other European cities, such as Madrid, London, Paris and Vienna.

The main goal of this research is to know exactly how the library services really fit the needs of the users, to enable public managers to decide which areas must be developed and strengthened.

